



LA GUERRA DEL SOLDATO PACE

Una produzione
FONDAZIONE TRG Onlus,
FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA Onlus

di **Michael Morpurgo**
adattamento inglese di **Simon Reade**
traduzione e dramaturg **Paola Fresa**

regia di **Emiliano Bronzino**
con **Daniele Marmi**

scene **Francesco Fassone**
disegno luci **Paolo Casati**
costumi **Rosanna Monti**
assistente alla regia **Ornella Matranga**
tecnico audio luci **Davide Caleri**

*Un orologio davvero straordinario farebbe qualcosa di più che segnare il tempo: **un orologio davvero straordinario farebbe il tempo. Se si fermasse, il tempo stesso dovrebbe fermarsi, allora questa notte non finirebbe mai.***

*Molly scosse i sassolini nel palmo della mano e li lasciò cadere per terra: "le pietre dicono che staremo insieme noi tre, per sempre. **Dicono che finché resteremo uniti saremo fortunati e felici.** E le pietre non mentono mai.*

*Inizia il bombardamento. Abbiamo svegliato l'intero esercito tedesco. Mi rannicchio con il prigioniero e Charlie, **noi tre aggrappati l'uno all'altro.** "LieberGott! LieberGott!". Gott. Chiama Dio nel nostro stesso modo.*

Dai 10 anni
Genere prosa e racconto di formazione

Trama

Tommo Pace, fratello minore di Big Joe Charlie, assiste da bambino all' accidentale morte del padre, della quale si sentirà responsabile per anni. Dopo il tragico evento, la famiglia Pace sopravvive fra mille difficoltà grazie alla sua unità. La forza morale della Madre è l' elemento guida che segna la formazione dei ragazzi, soprattutto di Charlie. Quest' ultimo da sempre recalcitrante alla gerarchia, farà dell' opposizione al bieco esercizio di potere la cifra di ogni sua azione, dall' infanzia alla vita di trincea, in quell' età che si vuole definire adulta per una generazione la cui giovinezza fu troncata dall' atrocità della guerra. In questa epopea familiare, riportata in prima persona dalla voce di Tommo, altri personaggi esterni al nucleo concorrono a fare della narrazione un racconto corale. Prima fra tutti Molly, amica d' infanzia amata da entrambi i fratelli; il Colonnello, signore del contado e primo emblema di quella sorda autorità alla quale Charlie si opporrà per tutta la vita; Nonna Lupo, parente subita più che amata, esempio vivente di un modello educativo basato sulle apparenze. Nel momento in cui la narrazione si sposta dall' Inghilterra al fronte, il sergente Hanley - aguzzino delle giovani reclute - diviene l' antagonista per antonomasia, fino a segnare in maniera definitiva la vita di Tommo e Charlie.

Tommo, protagonista e pilota narrativo di un viaggio attraverso memorie d' infanzia e giovinezza, accoglie gli spettatori in quello che appare come un vero e proprio set dedicato alla restituzione dei ricordi.

Il potere evocativo e concreto del teatro è messo a disposizione delle parole di Morpurgo che riescono con profondità ad affrontare una tematica complessa come la guerra e a risignificare la nostra idea di "coraggio". Quello di Tommo diventa in scena un dialogo coi suoni, i sogni e le immagini della sua infanzia e adolescenza segnate da lutto e dolore, ma anche da piccole avventure, forti valori familiari e soprattutto da eterno amore fraterno. La figura di Charlie, assente ma continuamente evocata dalle parole e dai ricordi, è la controparte principale di questo percorso che guida la presa di coscienza di Tommo, e contemporaneamente la nostra, attraverso la rievocazione di un rapporto di amore che supera l' orrore e la mancanza di senso delle trincee della Prima Guerra Mondiale.

Ecco che la necessità, la missione di Tommo di raccogliere tutti i suoi ricordi diventa il più grande atto d' amore, un inno al coraggio e alle vite degli altri, riuscendo a restituire umanità anche a una esperienza traumatica come la guerra.

Tematiche principali

La guerra del soldato Pace è un **romanzo di formazione**, così come l'adattamento drammaturgico e la messinscena teatrale, la trama si sviluppa intorno al percorso di crescita di Tommo.

Seguiamo così Tommo dall'infanzia all'adolescenza, e la sua vita si intreccia inesorabilmente con la **macro-storia dell'inizio del secolo scorso fino alla Grande Guerra**.

Assistiamo all'ingresso di Tommo nella vita adulta attraverso un vorticoso susseguirsi di eventi che si alternano tra dolcezza e dolore. Riviviamo insieme a lui lo stupore e le **emozioni del primo amore, la scoperta della solitudine, la paura dei cambiamenti tra infanzia e adolescenza, l'impotenza davanti alla brutalità della guerra, il valore della famiglia, il coraggio e l'importanza dell'essere fratelli**.

La forza del ricordo coesiste come tema fondamentale e il teatro ne diventa strumento preferenziale di analisi e racconto, restituendoci la possibilità di seguire i pensieri, le emozioni, le immagini del protagonista, e di vederli concretizzarsi non solo nelle parole di Morpurgo, ma anche nelle azioni e nelle emozioni che, inevitabilmente, anche lo spettatore finirà per custodire come ricordi propri.

Tecniche e linguaggi teatrali utilizzati

Lo spettacolo si dipana tra il **monologo interiore**, sviluppato in un flusso di coscienza, e il **teatro di narrazione**, dove l'interprete si fa portavoce di diversi personaggi, rappresentandoli e restituendoli al pubblico attraverso gli strumenti principali dell'attore: la voce e il corpo.

La struttura dello spettacolo

Lo scandire del tempo e il flusso di pensieri si intrecciano in un viaggio quasi onirico nell'alternarsi tra tempo della narrazione e sospensione della riflessione. Il tempo della narrazione prosegue in ordine cronologico dall'infanzia di Tommo. Le sospensioni della riflessione con cui il protagonista spezza la narrazione, sono vissute invece nello stesso presente in cui l'attore le esprime. Dal punto di vista della parola il gioco è retto da un'alternanza frequente fra tempi verbali al presente (spesso utilizzati per la narrazione dei traumi e degli incubi del protagonista) e tempi verbali all'imperfetto, quest'ultimo in particolare diventa lo spazio privilegiato del ricordo. Effetti sonori e disegno luci concorrono ad approfondire e a guidare lo spettatore in questo viaggio della memoria.

Lo spazio scenico si trasforma insieme al procedere della narrazione, evocando i simboli e le immagini che accompagnano Tommo nella sua crescita, muovendosi e mutando insieme a lui.

Scenografie

Il dispositivo scenico è costituito da uno spazio rituale, entro il quale il protagonista ricostruisce i ricordi del suo passato. Gli elementi presenti risultano come archetipi delle sue memorie: un prato- che diventa, nella seconda parte dello spettacolo una lastra fredda e grigia, su cui si consumano la guerra-due cavalletti per tagliare la legna e un grosso tronco.

Quest'ultimo, totem feticcio del racconto è l'oggetto con cui Tommo si relaziona per tutto lo spettacolo, attribuendogli, a seconda delle circostanze un ruolo, quasi sempre fondante.

I protagonisti

FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI ONLUS La Fondazione TRG Onlus, presieduta da Alberto Vanelli e diretta da Emiliano Bronzino, è riconosciuta dal Ministero della Cultura quale Centro di Produzione Teatrale per l'Infanzia e la Gioventù. È partecipata da Regione Piemonte, Città di Torino ed è sostenuta dalla Compagnia di San Paolo.

PROSEGUE la missione individuata alla fine degli anni Sessanta dai fondatori del Teatro dell'Angolo, continuandone il quarantennale percorso storico-artistico, volto a diffondere la cultura teatrale tra i giovani e a favorirne l'incontro con altre espressioni artistiche. Tra le sue attività principali, l'intervento sul territorio, con progetti rivolti a insegnanti, educatori, oltre naturalmente a bambini, ragazzi, giovani e alle loro famiglie.

PRODUCE E DISTRIBUISCE SPETTACOLI in Italia e all'estero, per i quali ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti.

Dal 2006 gestisce la CASA DEL TEATRO RAGAZZI E GIOVANI, dove programma, ogni anno, una ricca stagione di spettacoli per le scuole, per le famiglie e per i giovani, ospitando oltre 240 rappresentazioni e accogliendo oltre 40.000 spettatori.

FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA Onlus La Fondazione Sipario Toscana Onlus, presieduta da Riccardo Cateni e diretta da Luca Marengo, è riconosciuta dal Ministero della Cultura quale Centro di Produzione Teatrale per l'Infanzia e la Gioventù, dalla Regione Toscana e dal Comune di Cascina (Socio Fondatore insieme alla Provincia di Pisa). Nata nel 1993 dal percorso creativo della cooperativa Sipario, ha sede in un ex complesso industriale di 5.000mq e dispone di tre sale teatrali, sale prova, uffici.

PRODUCE E DISTRIBUISCE SPETTACOLI in Italia e all'estero, per i quali ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, ricordiamo il Premio Eolo 2020 a Mattia e il nonno – coprodotto con Factory Compagnia Transadriatica - come miglior spettacolo italiano di teatro ragazzi. Ogni anno vengono organizzate le stagioni La Scuola va a teatro, la Domenica a teatro e la stagione serale. Fondamentale l'attività di formazione collegata ai percorsi produttivi, e indirizzata ai più giovani, alle scuole, agli insegnanti, al territorio.

EMILIANO BRONZINO nato a Torino nel 1974 è regista teatrale riconosciuto a livello nazionale e internazionale, è stato Direttore Artistico di Spazio KOR e dirige il festival AstiTeatro dal 2017. Ha partecipato alla organizzazione e realizzazione di diversi progetti nazionali e internazionali, collaborando con molti enti di eccellenza nazionale, tra cui il Piccolo Teatro di Milano, la Fondazione INDA, il Teatro di Roma, il Teatro Eliseo, la Fondazione TPE.

Attualmente è Direttore Artistico della Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus dove è stato nominato a seguito di una selezione con evidenza pubblica nel giugno 2020.

Come regista dal 2002 collabora con l'INDA dove partecipa a diverse produzioni nella stagione del teatro Greco di Siracusa.

Nel 2020 vince il Bando Ora! di Compagnia di San Paolo per il progetto Architettura della Disobbedienza, realizzato con Francesco Fassone lo spettacolo in collaborazione con il dipartimento di Design del Politecnico di Milano.

All'estero ha lavorato in Francia, Russia, Cina e soprattutto in Spagna dove ha firmato diverse regie per il teatro pubblico Teatres de la Generalitat Valenciana, il CRC e Purnateatre.

DANIELE MARMI Si diploma alla scuola Internazionale Circo a Vapore di Roma. Fonda il trio comico Progildan, con il quale vince diversi concorsi di Cabaret ed è tra i protagonisti di Zelig Off in onda su Italia uno e di "Central Station" su Comedy Central (Sky).

Nel 2011 entra a far parte del Cast di Rusteghi – I nemici della civiltà con la regia di Gabriele Vacis. Nel 2012 diviene testimonial della birra Ceres e compare al fianco di Claudio Bisio negli spot 10 e Lotto.

Tra i protagonisti della fiction I delitti del Bar Lume di Sky, continua la sua attività teatrale con il Teatro Stabile di Torino negli spettacoli Cyrano, Bianca, L'avaro, Come vi piace, Il nome della rosa e con il Teatro dell'Elfo di Milano in Morte di un commesso viaggiatore.

Fonti utilizzate

La guerra del soldato Pace, M. Morpurgo

Dalla grande guerra a oggi, G. Sabatucci-V. Vidotto, Editori Laterza.

Un anno sull'Altopiano, E. Lussu, Einaudi Editore.

Uomini contro, film di Francesco Rosi.

L'Italia e la grande guerra senza retorica nazionalista, Piero Purich, Internazionale del 3.11.2018.

La guerra di Piero, canzone di Fabrizio De André.

Le déserteur, canzone di Boris Vian.

La ballata dell'eroe, canzone di Fabrizio De André.

Approfondimenti in classe

- **Microstoria e macrostoria: la nostra storia e le nostre storie**

Comprendere il legame profondo tra le vicende di un popolo, di una nazione e le piccole storie degli esseri umani diventa fondamentale in un contesto sociale e

culturale in cui non ci si apre facilmente alle storie degli altri e ci si sente spesso le uniche vittime di ciò che ci accade intorno.

Gli anni della giovinezza e della formazione possono essere determinanti per coltivare la sensibilità e la presa di coscienza di quanto intere comunità possano condividere eventi in differenti modi e con diversi esiti.

L'attività di approfondimento in classe qui proposta suggerisce un vero e proprio esperimento mentale, un gioco che mette in campo un lavoro di invenzione di un immaginario collettivo (l'attività può esaurirsi in un unico appuntamento, ma può anche essere modulata nell'arco di un periodo più ampio).

Prima fase, collettiva

- 1) Guidare alunni e alunne nell'invenzione condivisa di un mondo o di un paese in un tempo passato, presente o futuro, rintracciandone le caratteristiche fisiche, climatiche, politiche, culturali e sociali.
- 2) Immaginare e scegliere un grande avvenimento (ambientale, politico o di qualunque altra natura) che colpisca tale luogo.

Seconda fase, individuale

Gli alunni e le alunne scrivono un breve testo in prima persona in cui raccontano la propria esperienza all'interno del luogo e dell'evento immaginati insieme agli altri.

Terza fase, collettiva

I testi vengono condivisi e discussi, approfondendo differenze e somiglianze nel racconto delle esperienze individuali e confrontandosi.